

Studi e ricerche storiche

Alfonso di Sanza d'Alena

La famiglia Carugno



Quaderno n. 6

La famiglia Carugno

Le notizie sulla famiglia della mia nonna paterna, Lida Carugno, risalgono ai primi anni del XVII secolo. La storia inizia nel 1635 quando, a Mirabello Sannitico, nacque Carlo. Non sappiamo quale professione esercitasse, ma molto probabilmente era legato all'istituzione della Dogana di Foggia, o comunque a qualche attività inerente alla transumanza, in quanto sposò Vittoria Colcana originaria di Sant'Agata di Puglia. Qui dovettero stabilire anche la loro residenza, poiché il loro figlio, Nicola Agostino Gaetano, nacque nel paese pugliese il 12 settembre del 1656. Nicola sposò Angela Campato (n. 1663) e trasferirono la loro residenza a Capracotta, dove nacquero i loro figli Gregorio¹ e Carlo². Quest'ultimo sposò Faustina Gasbarro ed andò a vivere a Pacentro; donò ai nipoti la casa che possedeva a Capracotta in via S. Maria delle Grazie. Anche Gregorio abitava nella casa sita in via S. Maria delle Grazie. Di lui sappiamo che era locato della Capitanata, che nel Libro dei Fuochi e nel Catasto onciario è censito come *massaro* e che fu sindaco di Capracotta, ed indicato in alcuni atti con la qualifica di *Magnifico*. Probabilmente fu la sua generazione a sancire la progressione della famiglia nella scala sociale dell'epoca. Infatti, come dimostrano le rivele dei Catasti onciari del XVIII secolo, molto spesso i massari più facoltosi, erano inseriti nel secondo ceto (quello dei *civili*) e

¹ Gregorio Carugno nacque a Capracotta il 30 maggio del 1683.

² Carlo Carugno nacque nel 1685.

registrati con il trattamento di *magnifico*. Generalmente i loro figli avevano l'opportunità di studiare, divenendo chierici, legali, medici o speciali, oppure potevano divenire proprietari della masseria, che generalmente era data solo in gestione o in affitto al massaro, e proseguirne, incrementandola, l'attività.

Gregorio sposò in prime nozze Marzia Ciccorelli³, dalla quale ebbe 5 figli⁴, ed in seconde nozze Teresa Labbate, senza discendenza. Il secondogenito, noto col nome di Amicantonio, ma battezzato come Carmine Antonio Amico Leonardo Gaetano Onofrio, risulta essere proprietario di alcuni terreni siti tra Capracotta e S. Pietro Avellana, e titolare di un'attività di trasporto. Divenne erario del Duca di Capracotta, e governatore baronale dal 1749 circa. In alcuni atti è indicato, così come il padre, con il trattamento di *Magnifico*. Ebbe due mogli e 13 figli. Si sposò la prima volta nel 1728, con Marzia di Nucci⁵ († 1748), e successivamente, nel 1750 con Rosalba Pettinicchio⁶, anche lei vedova, dalla quale ebbe gli ultimi due figli: Saverio e Nicola. Per uno strano gioco del destino, il sottoscritto annovera come antenate, tanto Marzia di Nucci, prima moglie di Amicantonio, quanto Rosalba Pettinicchio, seconda moglie. Il collegamento

³ Marzia Ciccorelli (1683-1735) era figlia di Leonardo e Paola Baccari.

⁴ Loro figli furono: 1) Antonio (n. 1702-1769), sp. Maria di Tella; 2) Carmine Antonio, *alias* Amicantonio (1712-1772); 3) Agata Antonia (n. 1705), sp. Gioacchino di Nucci; 4) Nicolantonio (1719-1757), sp. Feliciania di Tella (n. 1725); 5) Lucia Antonia (n. 1725).

⁵ Marzia di Nucci (1709-1748) era figlia di Geronimo ed Elisabetta di Lorenzo (n. 1684). Da questo primo matrimonio nacquero: 1) Pasquale (n. 1729); 2) e 3) Caterina e Maria Rosa (nn. 1731); 4) Placido Giovanni (1734-1811), avvocato e pretore a Capracotta, sp. Giacinta Venditto, dai quali discende il ramo attualmente residente a Pescara e rappresentato dal dott. Maurizio Carugno e dal dott. Paolo Carugno; 5) Margherita (1736-1812), sp. Pasquale Comegna; 6) Anselmo (n. 1743); 7) Maria Giuseppa (1744-1810); 8) Vincenzo Maria (1745-1814), sp. Saveria di Rienzo; 9) Gregorio (n. 1747), sp. Preziosa Falconi; 10) Angela Rosa; 11) Marzia († 1740).

⁶ Rosalba Pettinicchio (n. 1718) era figlia di Donato e Teresa Labbate (n. 1677). Rosalba aveva contratto un precedente matrimonio con Domenico Carnevale (n. 1719), dal quale era nato Nicola Antonio Carnevale (n. 1741). Rimasta vedova, sposò in seconde nozze Amicantonio Carugno.

addirittura la Regia Corte, affinché si provvedesse a correggere l'erronea annotazione. Il procedimento fu molto rigoroso. Nell'istanza⁸ che Saverio presentò alla Regia Camera si legge testualmente: *“Vi certificamo come in questa Reg(i)a Cam(er)a è comparso per parte del mag(nifi)co D. Saverio Carungio della Terra di Capracotta in Prov(inci)a di Contado di Molise, esponendo, che si portava situato nel General Catasto colà formato il q(uonda)m Amicantonio Carungio suo Padre per Calzolaio, quandochè lo stesso non aveva mai esercitato tal mestiere, ma sempre aveva atteso al dissimpegno dei proprij interessi di sua Casa. E comechè tale rubrica di Calzolaio nuoce ad esso mag(nifi)co D. Saverio Carungio, che dalla sua fanciullezza si ritrovava incamminato allo Studio delle belle lettere, domandò cancellarsi tal rubrica di Calzolaio, come a se nociva, e descriversi, come nobile Civile.”* La Corte, pertanto, decise di verificare l'attendibilità di quanto dichiarato dal notaio di Capracotta, e diede mandato alla Corte Locale di eseguire le debite verifiche. Questa a sua volta chiamò in causa l'Università di Capracotta, il cui governo provvide ad escutare i testimoni, i quali tutti confermarono quanto dichiarato da Saverio Carugno. Quindi la Regia Corte, in data 22 agosto 1783, emanava il seguente decreto: *“a Catasto Un(iversi)tatis Terr(a)e Caparacott(a)e titulus calceolarij in faciem q(uonda)m Amiciantonij Carungio Patris m(agnifi)ci Comparentis et describatus titulus uti Civilis vivens”*, ovvero si ordinava che sul Catasto onciario fosse eseguita la correzione, ed indicato, accanto al nome di Amicantonio Carugno, il titolo di Civile vivente. All'epoca in cui si svolsero i fatti, il vivere civilmente, protratto per tre generazioni, comportava l'acquisto del terzo grado di

⁸ L'istanza e la decisione della Corte, sono trascritte nello stesso Catasto onciario, a comprova dell'avvenuta richiesta correzione.

nobiltà, cosiddetta nobiltà legale o civile. Ecco spiegato il motivo per cui quella annotazione erronea, nuoceva al nostro Saverio.



Pietro Carugno (seduto) con i figli (da sinistra) Lida, Eduardo e Teresa, ed il nipotino Giuseppe di Sanza d'Alena



Lida Maria Carugno

Anche Saverio ebbe due mogli: Pulcheria Mosca⁹, e successivamente Teresa di Bucci¹⁰ (1763-1848). Il primogenito Domenico Filippo Leopoldo, seguì le orme del padre esercitando la professione di notaio. Sposò Maria Rubina Falconi, della nota famiglia di Capracotta¹¹. Fu questo un importante matrimonio poiché i Falconi, grazie a Stanislao ed a Mons. Giandomenico, zii paterni di Maria Rubina, erano tenuti in grande considerazione dal sovrano, Ferdinando II di Borbone. Altra figlia, Maria, sposò

⁹ Ebbero un'unica figlia, Maria Concetta andata in sposa ad Onofrio Sammarone (di Francesco e Francesca Falconi).

¹⁰ Ebbero 5 figli: Domenico Filippo (n. 1796), Angela Rosa (n. 1809), Michelangelo (n. 1811), Maria, Carmine († 1812).

¹¹ Maria Rubina (o Cherubina) era figlia di Eustachio e Maria Illuminata di Cìò. Fratelli di Eustachio erano Mons. Giandomenico, Vescovo di Eumenia, e Stanislao, avvocato generale presso la Corte di Cassazione. Per le notizie sulla famiglia Falconi v. *Quaderno n. 2 - La famiglia Falconi*, in www.casadalena.it.

il medico Giuseppe di Ciò¹². La generazione successiva, che perpetuò il nome della famiglia è rappresentata dai loro figli¹³ Pietro (1855-1931) e Saverio (n. 1858).

Pietro, il mio bisnonno, fu cancelliere del tribunale, e sposò Ernestina Antinucci. Ebbero 9 figli: Domenico Filippo¹⁴ (n. 1878), Lida (n. 1881, † bambina), Dino Adelchi Ciro Ulrico (n. 1882), Lida

Maria Rubina (1884-1959, mia nonna paterna), Michele (n. 1887, probabilmente deceduto in tenera età), Michelino (1889), Eduardo (1889-1972), Egidio Michelino¹⁵ (n. 1891), Teresina¹⁶ (n. 1896). Vissero ad Agnone, e successivamente si trasferirono a Gioia dei Marsi.

Saverio, invece, esercitò la professione di avvocato, e fu anche vice segretario comunale di Capracotta. E' stato uno dei fondatori del Tiro a Segno nazionale di Capracotta. Nel 1855 sposò, a Capracotta, Diomira Sammarone, dalla quale ebbe 6 figli: Giovanni Adelchi (n. 1886), Adelchi (n. 1888), Oscar Giovanni (n. 1891), Olga¹⁷ (n. 1895), Osman (1903-1975) M.llo dei Carabinieri, e Omar, Capitano dei Carabinieri. Osman, in particolare, quando era comandante della stazione Carabinieri di Bellaria, insieme ad un albergatore del luogo, Ezio Giorgetti, salvò 38 ebrei provenienti dalla Jugoslavia. Per questo motivo nel 1985, l'istituto per la memoria della Shoah, dello stato israeliano, gli conferì il titolo di "Giusto tra le nazioni". La

¹² I genitori di Giuseppe di Ciò erano Diego, medico e giudice di pace, e Vincenza Mosca.

¹³ Altri figli di Domenico Filippo e Cherubina furono: Francesco Saverio (1850-1850), Teresa Emilia (n. 1851), Pietro (n. 1852, † bambino), e Maria Illuminata (n. 1853).

¹⁴ Sposa Carmina Montesano Penna, da cui: Ugo, Roberto, Esterina ed Ines.

¹⁵ Sposa Emilia Zanni.

¹⁶ Sposa Nicandro di Rocco.

¹⁷ Sposa A. Mario d'Alessandro, funzionario Banca d'Italia, da cui: Bruna Maria Rosaria Diomira, coniugata Innante.

famiglia Carugno, nel corso del XIX secolo, è stata titolare dell'altare di *jus patronato*, intitolato a S. Michele Arcangelo, nella Chiesa di S. Maria in Cielo Assunta, a Capracotta.



Altare di S. Michele a Capracotta già di jus patronato della famiglia Carugno

D. Geremia Carugno (1923-2007)

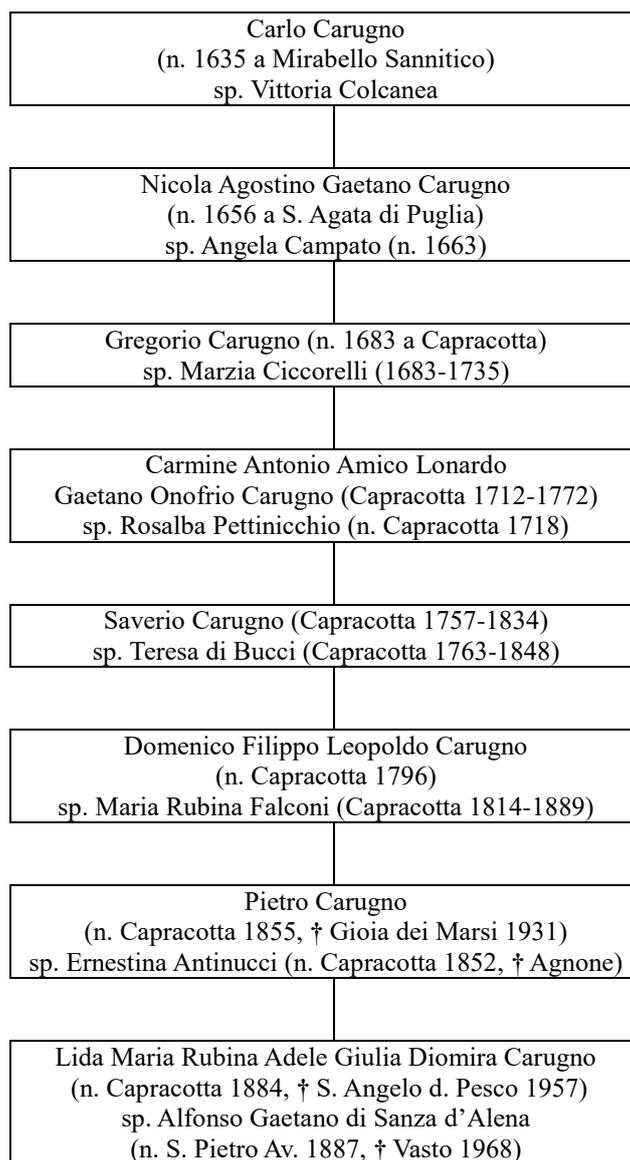
A questa famiglia appartenne anche, in quanto discendente diretto di Amicantonio, governatore ed erario baronale, D. Geremia Carugno¹⁸, Arciprete di Capracotta, dottore in Sacra Teologia. Nacque ad Agnone il 10 dicembre del 1923, e fu battezzato con il nome di Geremia, nome non insolito nella sua famiglia, poiché così si chiamava anche il suo bisnonno, mentre suo nonno (Eugenio l'orefice di Capracotta) chiamò con questo nome due dei suoi figli, uno dei quali deceduto in tenera età.

D. Geremia aveva un fratello gemello, Alfonso, insegnante. Arturo Carugno (1890-1984), loro padre, in quanto segretario

¹⁸ La genealogia ascendente è la seguente: D. Geremia Carugno - di Arturo e Rosa d'Agnillo - di Eugenio e Adelina Antinucci - di Geremia e Angela Pisaturo - di Nicola e Maria Michela Labbate - di Vincenzo e Saveria di Rienzo - di Amicantonio Carmine Antonio e Marzia di Nucci - di Gregorio e Marzia Ciccorelli - di Nicola e Angela Campato - di Carlo e Vittoria Colcana.

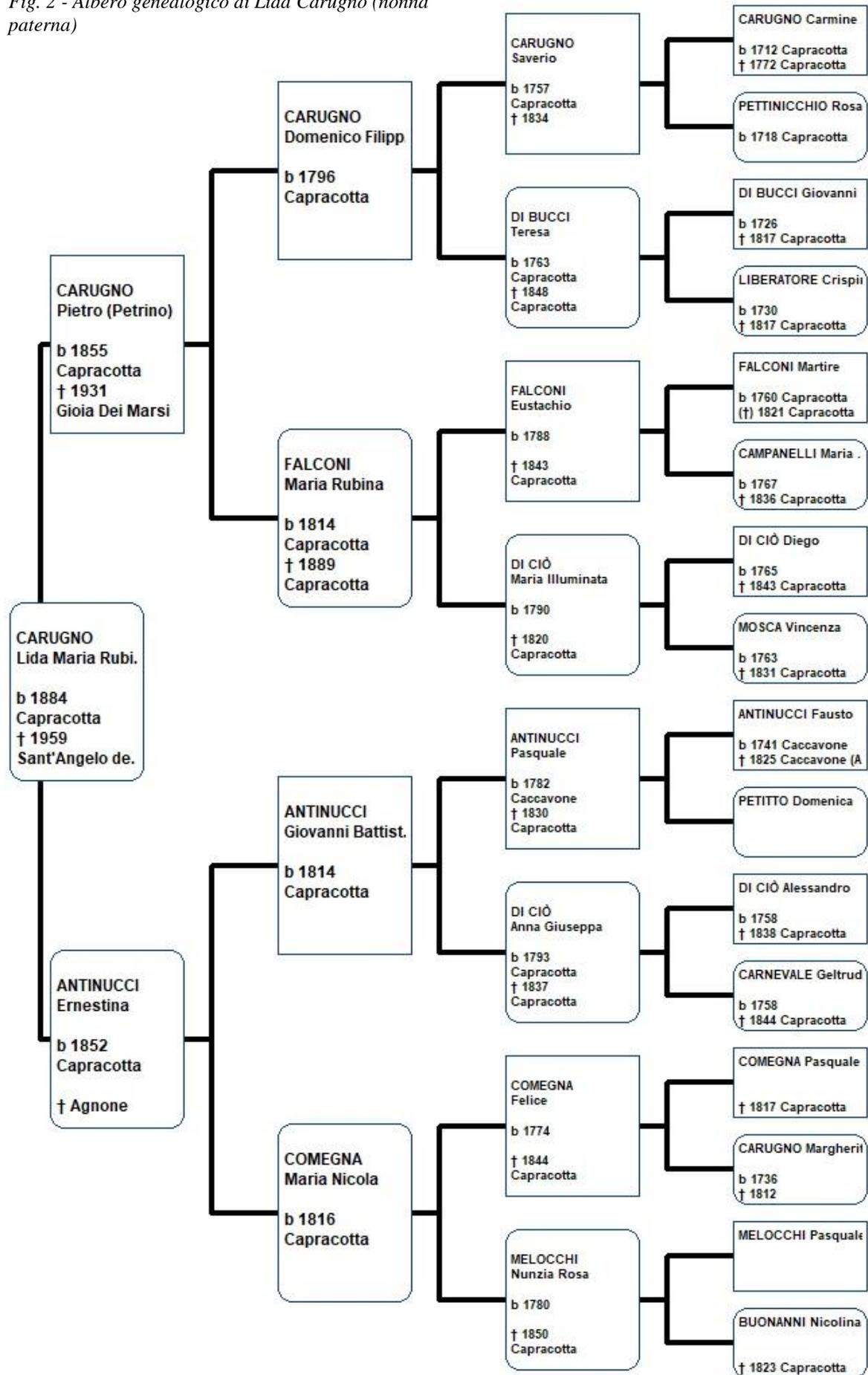
scolastico, si trasferì ad Agnone dove sposò Rosa d'Agnillo¹⁹. Dopo gli studi ginnasiali e liceali si laureò in Teologia. Fu sacerdote per quasi sessant'anni, essendo stato ordinato presbitero nel 1948, e fu anche educatore, pittore, scrittore, poeta e vignettista.

Fig. 1 - Albero genealogico discendente e collegamento con la famiglia di Sanza d'Alena



¹⁹ Rosa d'Agnillo (1891-1957) era figlia di Alfonso (1851-1925) e di Leonarda Riccillo (1851-1941).

Fig. 2 - Albero genealogico di Lida Carugno (nonna paterna)



Bibliografia.

- Campanelli L., *Il territorio di Capracotta*, Ferentino, 1931.
- Di Cicco P., *Il Molise e la transumanza*, Cosmo Iannone ed., Campobasso, 1997.

Altre fonti.

- Catasto onciario di Capracotta, 1743.
- Libro dei fuochi di Capracotta, 1732.
- Archivio idi Stato di Foggia.
- Archivio diocesano di Trivento.
- Archivio privato famiglia Carugno.
- Archivio privato famiglia di Sanza d'Alena.

